

XIV Consiglio Parrocchiale Ministeriale del 15 Febbraio 2024

Ordine del giorno:

- 1) Preghiera.
- 2) Elezione del Moderatore, del Segretario e formazione dell'Ufficio di Presidenza.
- 3) Formazione delle Commissioni e relativi referenti.
- 4) Varie ed eventuali.

Presenti: Busi T, Lazzerini M, Govoni S, Ferri A, Stancari A, Bonazzi G, Cazzoli R, Bonora B, Ferriani M, Gotti V, Matteucci PP, Trevisani PF, Valenti M, Borsari O, Cavicchi G, Magli S, Rossi S, Taddia G, Bianchi A, Don Angelo, Don Antonio.

Assenti: Govoni I, Borsari S, Degli Esposti G.

Il Consiglio ha inizio alle ore 21,00.

Nel momento di preghiera don Angelo legge il Vangelo del giorno (Lc 9,22-25), che commenta così:

Chi vuole seguire Gesù, cioè colui che ha sentito e sente il desiderio di seguirlo, deve prendere la sua croce e accompagnarlo sulla via del sacrificio e fino alla morte. Seguire Gesù equivale a spendere la propria vita. Prendere la Croce di Gesù significa ascoltare la Sua Parola ed uniformarsi, fino alla fine, al Suo esempio, ossia: perdonare sempre, amare senza limiti e restare fedeli anche quando la nostra fedeltà dovesse metterci in croce. La vera legge è il suo messaggio e la sua via d'amore. Secondo la legge di Gesù si guadagna, in realtà, quello che si perde, cioè quello che si offre agli altri, quello che si sacrifica a beneficio dell'altro. Gesù pone condizioni esigenti a chi vuole seguirlo e non lo fa con un piccolo gruppo ristretto come quello degli Apostoli, ma con tutti; a tutti e a ciascuno di noi, Gesù propone di prendere la propria Croce e non solo in circostanze eccezionali, ma "ogni giorno". E così come ha fatto Lui lo faccia anche ciascuno di noi.

Al termine della preghiera, come previsto al secondo punto all'Odg, si procede all'elezione del Moderatore, del Segretario e dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, delle Commissioni e relativi referenti. Don Angelo chiede poi, una volta definite le Commissioni, che ognuna di esse a turno, si prenda a carico il compito di preparare la preghiera iniziale. Ha stampato anche alcuni Statuti, che ogni Consigliere ha diritto di avere, se lo desidera. Dichiara poi che il Consiglio ha cambiato, in parte, la sua fisionomia: non si chiamerà più Consiglio Pastorale Parrocchiale, ma Consiglio Parrocchiale Ministeriale, in quanto i suoi componenti non sono stati eletti direttamente dal popolo, ma sono stati scelti, al loro interno, dai vari gruppi che operano in parrocchia e svolgono già un loro ministero. Inoltre suggerisce che si stili un programma ben definito sul quale lavorare. Don Angelo chiede poi ai Consiglieri se ci sia qualcuno che sia disposto a ricoprire l'incarico di Moderatore. Dopo varie richieste e sollecitazioni, viene proposto per l'incarico, il Consigliere

Lazzerini Marco, il quale è disposto ad accettare a condizione che il ruolo del Moderatore non preveda il solo dare o togliere la parola, come del resto si è sempre fatto. Per tanto propone una sua visione di tale ruolo e che consiste in questo:

Intanto il Moderatore dovrebbe avere due o tre persone accanto a se, che l'aiutino nella sua funzione e che insieme lavorino per supportare il parroco, già tanto impegnato in altre cose. Dovrebbe verificare non solo quello che succede in Consiglio, ma anche nelle varie Commissioni, le quali sono formate non dai soli Consiglieri presenti, ma anche da un gruppo esterno che lavora già negli specifici ambiti;

Il Consigliere Lazzerini farebbe coincidere il gruppo che anima l'Ufficio di Presidenza con queste due o tre persone, che abbiano lo scopo sia di moderare il Consiglio (nel caso mancasse uno lo farebbe l'altro), sia di avere il polso della situazione sulle tempistiche, su quello che sta succedendo, sulle problematiche (e cita il fatto che due consiglieri non siano presenti per la seconda volta consecutiva). Aggiungerebbe anche la presenza di un responsabile della Comunicazione. In definitiva, il Consigliere Lazzerini propone un rinnovo strutturale, oltre che del Consiglio anche dell'Ufficio di Presidenza, che lui chiamerebbe "Comitato di Servizio" e che sarebbe composto dal Moderatore, dal Segretario, dal responsabile della Comunicazione e da una quarta persona che potrebbe sostituire ciascuno degli altri tre in caso di assenza. Il Consigliere Lazzerini, venuto a conoscenza delle difficoltà incontrate dal CPP precedente, propone, come tra l'altro suggerito da Mons. Ottani, una nuova formula che, come tra l'altro suggeriscono alcuni Consiglieri, potrebbe essere sottoposta ad un certo periodo di prova per essere poi o approvata o modificata o accantonata; ogni novità infatti deve necessariamente essere vissuta per capirne fino in fondo la validità. Naturalmente questo Comitato di servizio farebbe sempre capo a don Angelo, che è il solo ad avere la facoltà di prendere le decisioni finali, in quanto il Consiglio ha solo potere consultivo. Solo in questo caso il Consigliere Lazzerini accetterebbe l'incarico di Moderatore.

Don Angelo esprime parere favorevole a questa proposta. Anche il Consiglio approva. Confermano anche i Consiglieri Bonazzi e Taddia, che sono collegati a distanza, in quanto impossibilitati a partecipare di persona e che optano sia per la scelta del Moderatore che per le nuove disposizioni. Il Moderatore Lazzerini propone a questo punto i nominativi delle quattro persone che formerebbero il Comitato di Servizio: lui stesso come Moderatore, la Consigliera Valenti Mariagrazia come Segretaria, che accetta a condizione che ci sia qualcuno che l'affianchi, data l'inesperienza in materia. Si propone, su suggerimento di don Angelo, per darle l'appoggio richiesto e come già aveva fatto con la segretaria Baraldi nel precedente CPP, la Consigliera Busi Tiziana, che ha già ricoperto la carica in diversi consigli passati. Il Consigliere e Diacono Taddia Giuseppe come responsabile della Comunicazione; la Consigliera Busi Tiziana, come memoria storica del Consiglio Pastorale.

Interviene il Consigliere Cavicchi Giovanni chiedendo se le Commissioni continueranno ad esistere e se i loro referenti faranno parte o meno dell'Ufficio di

Presidenza, come nei Consigli precedenti. Don Angelo risponde che, essendo presenti i rappresentanti dei vari gruppi, sarebbe impossibile farli partecipare tutti, per cui tale Ufficio di Presidenza sarebbe opportuno fosse costituito dal solo Comitato di Servizio proposto dal Moderatore. Intervengono i Consiglieri Borsari Orazio e Busi Tiziana, insistendo sul fatto che non si possono escludere dall'Ufficio di Presidenza i referenti delle Commissioni, che, a loro volta, saranno naturalmente divise per ambiti, a seconda delle affinità con i vari gruppi. La Diocesi richiede la suddivisione in quattro ambiti: Liturgia, Carità, Giovani, Catechesi e, allo stesso modo, il Consiglio conferma quanto suggerito anche da Mons. Ottani in occasione della visita Pastorale di Zona; la presenza dei referenti degli "ambiti" (così si decide di definirli al posto del termine "Commissioni") è importante per garantire un rapporto ravvicinato ed immediato fra l'Ufficio di Presidenza e coloro che, a livello ministeriale, sono più a contatto con le realtà della parrocchia.

Essendo poi opportuno suddividere al più presto i Consiglieri per Ambito, in modo che possano essere operativi a breve termine, si procede alla formazione delle così dette 4 commissioni. Deve essere ben chiaro che le persone qui presenti, le quali fanno parte di uno specifico ambito devono, a loro volta allargare la propria cerchia a coloro che lavorano già nei vari gruppi parrocchiali e che hanno affinità con i propri ambiti. I Consiglieri scelgono di partecipare agli ambiti suddivisi in tal modo:

AMBITO LITURGIA: Busi Tiziana, Bonazzi Giovanna, Bianchi Andrea, Matteucci PierPaolo, Degli Esposti Giacomo, Cavicchi Giovanni, Don Angelo, Cazzoli Roberto.

AMBITO GIOVANI: Lazzerini Marco, Fariselli Alberto, Taddia Giuseppe, Valenti Mariagrazia, Govoni Isacco.

AMBITO CATECHESI: Stancari Anna, Rossi Simona, Borsari Simone, Ferri Alberto, Magli Stefano.

AMBITO CARITA': Valeria Gotti, Ferriani Michele, Borsari Orazio, Bonora Barbara, Trevisani PierFelice, Govoni Sonia.

Ai Consiglieri assenti sarà chiesto in un secondo momento a quale Ambito vogliono appartenere. È beninteso che, dopo un periodo di prova, o nel corso del mandato, sarà possibile scegliere un altro Ambito.

Il Consigliere Borsari Orazio interviene affermando che il compito della Caritas è primariamente quello di evangelizzare la nostra comunità, affinché sia messo in pratica il Comandamento dell'amore; infatti si inizia sempre ogni incontro con la lettura della Parola. Il Consigliere Magli aggiunge che, spesso, si confonde la carità con la Caritas; far parte del gruppo Caritas non significa solo distribuire viveri o vestiti ai bisognosi, ma anche dare aiuto e sostegno agli anziani, alle persone sole, agli ammalati. Interviene anche la Consigliera Bonazzi, che chiede di non dimenticare le persone con disabilità, che non sono, necessariamente, né povere né anziane. Don Angelo conferma che questo è un aspetto che dobbiamo sviluppare, perché siamo molto carenti.

Interviene anche la Consigliera Busi, che plaude alla proposta del Moderatore, ossia di fare in modo che i vari ambiti non lavorino a compartimenti stagni, ma che si mescolino e si coinvolgano a vicenda; soprattutto siano coinvolti i giovani i quali, come affermava il Card. Caffarra, “sono i più poveri di tutti, perché sono poveri di senso”. Pertanto, mirare a questo coinvolgimento generale è la scelta migliore che questo Consiglio potrebbe fare.

Il Moderatore, ricordando che ci si era proposti di terminare l’incontro entro le ore 22,30, fa una proposta riguardante la calendarizzazione. Per prima cosa andrebbe deciso, per la convocazione del CPM, un giorno migliore per tutti. Dopo vari scambi di opinioni, che hanno portato a scartare tutti i giorni della settimana per i vari impegni degli uni e degli altri e, arrivando alla conclusione che, a favore del CPM il quale è a beneficio di tutta la comunità, sia opportuno rinunciare, una volta ogni tanto, ad un impegno che lo è per una sola parte, si opta per i lunedì sera. La seconda cosa riguarda il perché ritrovarsi e quale ne sia la motivazione di fondo. La terza cosa, collegata al perché, è la cadenza degli incontri, che non dovrebbe essere né troppo ravvicinata né troppo a lungo termine; secondo il Moderatore una cadenza bimestrale sarebbe la più adatta, anche se in questo momento specifico, sarebbe più opportuno incontrarsi prima di Pasqua, che è il periodo in cui, in una parrocchia, emergono tante cose su cui ragionare. Si stabilisce pertanto che il prossimo incontro del CPM sarà Mercoledì 20 Marzo alle ore 20,45, per iniziare alle ore 21. Il Moderatore ricorda ai Consiglieri che quel quarto d’ora di tempo che precede l’incontro ha un suo valore: lo si può impegnare per i saluti e per scambiarsi qualche parola, che fa sempre bene. Qualora poi rimanesse, fra le varie ed eventuali, un punto che non si riuscirà a trattare entro l’orario stabilito, non si andrà ad oltranza, ma lo si rimanderà alla volta successiva.

Nelle varie ed eventuali, don Angelo informa il CPM che ci sono buone notizie a riguardo della chiesa di San Rocco. La ditta Candini Arte presume di concludere i lavori entro il 31 Marzo pertanto potrebbe essere che l’inaugurazione la si possa fare dopo Pasqua. Don Angelo si è informato dal Segretario dell’Arcivescovo, ma è impegnatissimo, per cui non potrà essere presente. Ha chiesto anche a Mons. Silvagni, responsabile dell’Economato per la ricostruzione post terremoto, e anche la sua presenza potrebbe essere più che opportuna e adatta all’evento. Gli è stata proposta una data suggerita anche dal nostro Sindaco, ossia il 20 Aprile e ha risposto che gli potrebbe andar bene. Don Angelo ha interpellato anche Giovanna Baraldi, per quanto riguarda la giornata del FAI, che cade proprio in quella data, chiedendole se potesse essere opportuna anche per lei; la sua risposta è stata affermativa. Visto il consenso da parte di tutti gli interpellati, anche al Consiglio non resta che approvare.

Don Angelo si chiede: cosa fare? Mons. Silvagni si è espresso in questo modo: se la Chiesa di San Rocco è un luogo espressamente destinato al culto, si può celebrare la Santa Messa, ma se non lo è, sarebbe più opportuno, nel giorno dell’inaugurazione, pensare a qualcosa d’altro. Cosa potremmo organizzare per questo evento? Giovanna Baraldi si sta impegnando a cercare qualcuno che descriva l’aspetto strettamente

artistico della Chiesa: magari lo si potrebbe far fare alla stessa ditta che ha provveduto a restaurarla. Don Angelo chiede ai componenti di almeno uno dei quattro Ambiti, se abbiano piacere di occuparsi di questo evento. Gli viene chiesto se San Rocco sia realmente proprietà della Chiesa o se appartenga, in parte, anche al Comune o a qualche altro ente statale; il parroco conferma la proprietà della parrocchia. Don Angelo comunica anche che vuole riservare lo spazio liturgico alla Collegiata, mentre destinerebbe lo spazio di San Rocco ad altri eventi. Non è escluso che si vada in San Rocco a celebrare una S. Messa il 25 Aprile, perché c'è l'Altare dei caduti; il 4 Novembre in quanto è la memoria del Milite Ignoto; il 16 Agosto festa di San Rocco. Interviene il Moderatore che propone, vista l'importanza e la vastità dell'argomento, di rimandarlo al prossimo Consiglio e non certo fra le varie, ma all'Odg. Intanto invita ciascun consigliere a farsi una propria opinione, secondo la propria sensibilità, da presentare al prossimo incontro. Il Moderatore ricorda anche ai consiglieri che si deve imparare a non discutere all'infinito sugli argomenti che si tratteranno, ma ad essere concisi anche per lasciare spazio a tutti; le discussioni infinite si fanno negli ambiti e non in sede di Consiglio. Don Angelo ci tiene ad informare brevemente il Consiglio che le travi del nuovo salone sono già state poste in sede e si sta sistemando il tavolato che le ricopre. Lentamente, ma si sta procedendo; si prevede di finire i lavori dopo Pasqua.

Il Consiglio termina con la preghiera e la benedizione di Don Angelo alle ore 22,40.